

# ROVERETO



• L'ipotetico percorso della Valdastico in Veneto (zona tratteggiata in rosso) e in Trentino (colore giallo) secondo quanto ha riferito il presidente della Provincia Fugatti agli amministratori lagarini nell'incontro di martedì a Trento

# In piazza contro la Valdastico

**La mobilitazione.** I movimenti di opposizione all'autostrada si organizzano: sabato parte la raccolta di firme in Largo Foibe per una petizione da presentare al sindaco Valduga: «L'opera comporterebbe danni ambientali irreparabili: sorgenti compromesse e aumento dell'inquinamento»

MICHELE STINGHEN

**ROVERETO.** I movimenti contro la Valdastico fanno quadrato e portano la mobilitazione in piazza: saranno loro a raccogliere firme, sabato dalle 9 alle 19 in Largo Foibe, contro il completamento della famigerata autostrada. L'accelerazione data dal presidente Fugatti, che ha preannunciato una nuova ipotesi di tracciato, con uscita tra Marco e Serravalle attraverso le valli del Leno e Terragnolo in particolare ma in qualche modo aggirando la sorgente di Spino, ha spinto definitivamente i diversi movimenti di opposizione al completamento della A31 ad iniziare la mobilitazione vera e propria.

**Una sorta di compromesso**  
La nuova ipotesi, che Fugatti vorrebbe proporre al ministero per una valutazione sull'impatto, sembra una sorta di compromesso tra le esigenze della regione Veneto - a cui non andava tanto a genio deviare ad Arsiero verso Posi-

na per bucare sotto la Borcola, dovendo rifare il progetto e convincere i sindaci della zona - e quelle della giunta leghista di Trento, che ha sempre proposto l'uscita a Rovereto Sud anziché Caldonazzo o Besenello. E così, arrivati a Pedemonte con un tracciato direzione sud - nord, alla testata della Valdastico, si bucherebbe non la Vigolana per uscire a Besenello, ma si farebbe una galleria verso Terragnolo sotto passo Coe, "sterzando" quasi in direzione opposta (Pedemonte si trova già più a nord di Marco), continuando in direzione ovest; rispetto al tracciato T5, si toglierebbe la galleria sotto Boccardo, zona Spino. Mancano però diversi dettagli. Quanto basta secondo il Coordinamento No Valdastico Nord a chiedere al sindaco Valduga di dire finalmente la sua. Sabato inizierà così la raccolta di firme per una petizione popolare indirizzata al sindaco del Comune di Rovereto e al presidente del consiglio comunale, in cui si chiede all'amministrazione di dichiarare posizione con-

traria al progetto, a tutela del suo territorio ed in particolare della zona di Marco. La petizione afferma che l'opera comporterebbe danni ambientali irreparabili, porterebbe un sensibile aumento dell'inquinamento di polveri sottili, aumento dell'inquinamento acustico in tutte le zone attraversate, e comprometterebbe l'integrità idrogeologica delle montagne; si fa riferimento anche ai rischi per la sorgente di Spino.

**La società concessionaria**  
La sola realtà a beneficiare dalla nuova autostrada, dicono i comitati, sarebbe la società concessionaria dell'autostrada. La petizione ricorda anche le opposizioni fatte (con successo) da un'associazione di Cogollo del Cengio e Besenello. Nella petizione si dice che grazie alla vittoria al Consiglio di Stato Besenello ha impedito l'uscita sul suo territorio dell'A31: non è così, il ricorso riguardava la progettazione frammentata e non concordata tra regioni, ma l'uscita a Besenello è ancora possibile,

## L'INVITO DI TERRAGNOLO

### «Presidente Fugatti venga a visitare il nostro territorio»

• **TERRAGNOLO.** Il Comune posta tramite la pagina Facebook una foto d'infila della vallata. Si vedono boschi, le case del paese di Piazza, in fondo la testata di valle, selvaggia, sotto monte Maggio. Se la proposta di completamento della Valdastico verso Rovereto Sud, la foto diverrà un ricordo, perché in mezzo ci passerà un viadotto, forse si intravederà uno svincolo autostradale, e si vedrà l'imbocco di una galleria. All'indomani dell'incontro con il presidente Fugatti quanto scrive l'amministrazione a commento dell'immagine ha un tono cupo, ed esordisce con un "siamo decisamente preoccupati". «Inevitabilmente questo collegamento transiterà per la valle di Terragnolo. Abbiamo potuto constatare - prosegue l'amministra-

zione di Terragnolo - che rispetto al noto tracciato "T5" l'impatto ambientale sulla nostra valle sarà nettamente maggiore prevedendo un casello autostradale nella parte alta della valle. Il fatto che secondo questa nuova idea le sorgenti, dello Spino, della valle Ertile, valle Giordano e Acqua Nera (che serve, attraverso un acquedotto intercomunale, anche i comuni di Folgaria Lavarone e Luserna) non sarebbero compromesse non deve essere la scusa per incidere in maniera devastante il nostro territorio. Siamo fermamente convinti che un casello autostradale non possa essere considerata un'opera compensativa a fronte dell'impatto che avrà un'opera di tale portata in un contesto come la nostra valle molto stretta e chiu-

sa con grossi problemi idrogeologici. Abbiamo chiesto al Presidente Fugatti di venire a visitare il nostro territorio perché possa rendersi conto della realtà dei nostri luoghi e immaginare quale impatto ambientale possa comportare tale opera. Non capendo i ripensamenti nel proporre il completamento di un'opera prevista cinquant'anni fa e della sua utilità speriamo che nei prossimi incontri si possa approfondire e portare a conoscenza dei vertici provinciali della reale possibilità di distruzione che si prospetta per il nostro territorio». Il messaggio è stato condiviso anche dal Comune di Vallarsa, che ricorda la condivisione fatta con i tre gruppi consiliari: «Alla nostra valle non servono grandi opere bensì interventi mirati». M.S.

## «Non serve a nessuno: zero benefici»

**La politica.** Dai 5 Stelle al Pd il fronte dei contrari E Dalzocchio (Lega) parla di "fake news"

**ROVERETO.** Dal Pd al Movimento Cinque Stelle: il fronte dei politici contro la proposta di Fugatti ed in generale il completamento dell'autostrada si allarga. I portavoce del M5S di Rovereto (Alex Marini, Alessandro Dal Bosco, Michele Setti e Massimo Pittui) hanno deciso di aderire alla petizione popolare lanciata dai comitati. «Questa posizione non è nuova, era già stata resa nota in molteplici altre occasioni - scrivono - il collegamento con la Valdastico non serve a nessuno se non ai soliti ben introdotti che puntano a fare megaguadagni con gli investimenti pubblici. A queste persone

e ai loro sodali politici non importa nulla dei benefici per la collettività che enunciano solo a titolo propagandistico e nemmeno si curano delle esternalità connesse alla realizzazione delle opere oggetto dei loro desiderata. Il prolungamento dell'A31 prevede un costo di 2 miliardi e di 10 milioni annui per la gestione, oltre ad essere vetusto non garantisce affatto i millantati benefici e se realizzato comporterebbe anche danni ambientali certi connessi allo scavo di 60 km di tunnel».

**Interrogazione di Manica**  
Alessio Manica del Pd ha depositato ieri un'interrogazione, chiedendo su quali basi e analisi Fugatti sia sicuro di poter evitare di intercettare la sorgente di Spino, e commenta: «La nuova ipotesi non riduce nemmeno un po' la de-

vastazione. Ma stiano tranquilli i residenti, Terragnolo avrà il suo casello autostradale - ha detto Fugatti. Questa è la plastica sintesi dell'idea di valorizzazione della montagna da parte della Lega: la montagna a servizio della pianura, il Trentino al servizio del Veneto! Gli amministratori locali non avranno il tempo di dire nulla sul progetto. Bell'esempio della tanto sbandierata partecipazione e vicinanza ai territori».

**Olivi e la logica del carciofo**  
Dal Pd si aggiunge anche Alessandro Olivi: «Non è accettabile che si convochino gruppi di sindaci e amministratori per affrontare un dato problema - ieri quello rilevante della sorgente di Spino - per poi passare ad altri sindaci e altri amministratori per il problema successivo. Imboccare que-

sta strada, sposare cioè la logica di chi affronta i problemi come si sfoglia un carciofo, significa sfuggire alle proprie responsabilità di governo. Non stiamo parlando di costruire una strada, ma di progettare il Trentino del futuro. E va fatto attraverso un percorso condiviso, senza furbizie, senza scorciatoie, senza forzature». Dal versante opposto, Mara Dalzocchio, consigliera provinciale del Carroccio, definisce le possibili conseguenze ambientali della Valdastico "fake news": «Fake news diffuse da alcuni che - convinti che il bene di una comunità sia la "de-crescita felice" della sua economia - danno una visione distorta della realtà, spaventando i cittadini con proclami allarmanti, basandosi su progetti vecchi, oggi superati sia in termini di soluzioni progettuali». M.S.



• La valle di Terragnolo

## FLASH

### Bellorio: «Vanno convocati anche tutti i consiglieri»

• **ROVERETO** La settimana prossima il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi convocherà la conferenza dei sindaci per discutere della Valdastico con Fugatti. Sarà un passaggio fondamentale per le amministrazioni locali: così importante, che anche le minoranze chiedono di poter partecipare. La richiesta viene in particolare dal gruppo "La Voce Civica della Comunità Vallagarina": «Il tema è di notevole importanza - scrivono Manuel Lorenzini e Franca Bellorio - chiediamo che venga data la possibilità a tutti i consiglieri della Comunità della Vallagarina e dei Comuni di partecipare come pubblico uditorio alle sedute della Conferenza dei sindaci quando si parla di A31, e che vengano informati sulle date degli incontri». M.S.